

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Ct ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575933
Centro antiveleni 490663
Notte 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 659421 (Villa Malala) 530972
Aid 3311501-4449635
Aid: adolescenti 860661
Pur cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791433

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Pronto intervento ambulanza 47498
Ospedali: Policlinico 492341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 6793538
S. Spirito 650901
Casal veterinario: Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appia 7992718

Pronto?.. Sanità 3220081
Odontologico 861312
Segnalaz. animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769839
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto: Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sanna 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea: Acqua 575171
Acea: Rec. luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 47011
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67861
Regione Lazio 54571
Aci (baby sitter) 316449
Pronto il soccorso (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aid 860661

Orbis (prevendita biglietti concerti)

Orbis (prevendita biglietti concerti) 474655444
Acorral 5921462
Uff. Uffenti Atac 46954444
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicicologgio 6543394
Collati (bicic) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB

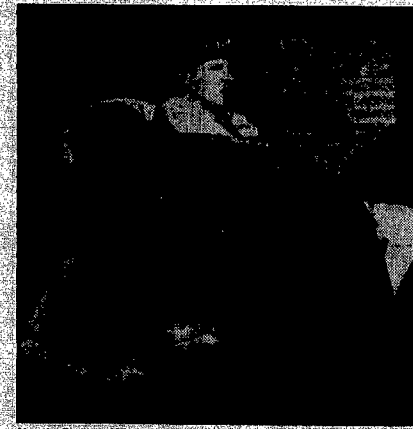
GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinesma Royal); viale Manzoni (Croce in Gerusalemme); via di Forra Maggiore
Flaminio: corso Francia via Flaminia Nuova (fronte Vigna Sanluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinca)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)



TEATRO
Il buffone la morte e il trono

Autore molto prolifico ma poco rappresentato in Italia, Michel De Ghelderode, scrittore e drammaturgo belga di lingua francese, ha scritto Escorial nel 1927. A questa opera si è ispirata Laura Ippoliti, giovane regista da poco diplomata all'Accademia d'Arte Drammatica, per un esperimento iniziato un anno fa: al fine la regia di un testo da affidare alla recitazione di attori già attivamente inseriti nella professione. I due personaggi di Escorial furono affidati a Nuccio Siano e a Nanni Coppola e lo studio avviato alla Silvio D'Amico è stato ripreso e approfondito fino ad assumere la forma di un vero e proprio spettacolo, proposto in questi giorni e fino a domenica al Teatro Argot.



Nuccio Siano e Nanni Coppola in «Escorial»

LIBRI
Poesia in camera rossa

Una piccola casa editrice romana festeggia dieci anni di vita. Le fanfare sono versi di poesie. Per l'occasione il Ventaglio (300 titoli in catalogo, 60 premi letterari) ha inaugurato una nuova collana di poesia, «La camera rossa», che ha già sfornato due libri: «Patchwork» di Claudio Rendina e «Un abisso» di Mario Lunetta. Entrambi sono stati presentati nella sala del Teatro Tordinona, alla presenza degli autori e dell'editore, da Giorgio Patrizi, Walter Pedullà e Gianni Toti. Due scrittori ben collaudati per una collana che vuole tentare la strada della ricerca, dell'azzardo, in breve della sperimentazione.

CONCERTO
Ciccolini due volte Beethoven

Mutato quasi all'ultimo ora il programma per un sopravvenuto accidente, il pubblico del Foro Italo ha avuto la ventura di assistere ad un concerto denso e significativo per contenuti e attraente per la presenza di un assai prestigioso pianista: Aldo Ciccolini ha eseguito, infatti, nella stessa serata i Concerti n. 3 e n. 4 di Beethoven, in un'impresa che ha illustrato nuovamente - e ce ne fosse stato bisogno - i meriti del musicista napoletano che tutti ci invidiano e che la Francia ha adottato. Da decenni, Ciccolini vive e insegna a Parigi e del Novecento francese è stimato uno dei maggiori esecutori. Ma non solo: nell'arte di Ciccolini, scuola e cultura filtrano una sensibilità straordinariamente desta, aperta, con risultati felicissimi: su un repertorio singolarmente ampio, e i due differenti Concerti sono passi sorprendentemente eloquenti, contrapposti, più che accostati in un'occasione insolitamente organica.



FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Notomartano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).
Farmacie notturne: Appia Nuova, 213. Aurelio via Cichè 12; Lattanzio via Gregorio VII 154; Esquilino Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24); via Cavour, 2. Eury viale Europa 76; Ludovisi: piazza Barberini, 49. Monti via Nazionale, 228. Ostia Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertolini, 5. Pinciano via Tiburtina, 437. Roma: via XX Settembre, 47; via Averara, 73. Portuense: via Portuense, 423. Prati: viale Cavour, 112. Prenestino-Labiciano via L'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primavera: piazza Capocelatro, 7. Quadraro-Cinecittà: Don Bosco: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.

MOSTRE

Gnam. Alle sei opere di Giacomo Balla che la Galleria d'Arte Moderna custodisce, si sono aggiunti trentacinque dipinti che le figure del pittore hanno donato al museo. Orario: 9-14, sabato 9-13; domenica 9-13. Chiuso lunedì. Fino al 26 febbraio.
L'Arca di Noè: i grandi fotografi raccontano gli animali. Ciccolini, Oriole Sotgiu di Ghilardi, via dei Barberi 6. Ore 9.30-19.30, lunedì chiuso. Fino al 20 febbraio.
Honora Dammer: il ritorno dei barbari. Europei e stranieri nella caricatura: 157 litografie fra la prima e la seconda metà dell'800. Gabinetto nazionale della stampa, via della Lungotevere 230. Ore 9-13, lunedì chiuso. Fino al 26 febbraio.
Terme romane e vita quotidiana. Dal bagno privato alle pubbliche terme: plastici e calchi. Museo della civiltà romana, piazza Giovanni Agnelli 10. Ore 9-13.30, domenica 9-13, giovedì e sabato anche 16-19, lunedì chiuso. Fino al 16 aprile.

APPUNTAMENTI

Pogorelich non suona. L'Accademia Filarmonica comunica che, per improvvisa indisposizione, il pianista Ivo Pogorelich, questa sera non suonerà. Il concerto è stato rimandato in data da destinarsi. I biglietti venduti saranno rimborsati al botteghino del teatro.
Educazione ambientale. Sul tema incontro-dibattito organizzato dal Cidi: oggi, ore 17, nella sede di piazza Sonnino 10.
Parleranno Cataneo, de Mercurio, Tarquini.
Conferenza Cipla. Stasera, ore 20.45, presso la sede del Cipla in piazza Benedetto Cairoli 2, la dottoressa Maria Novella Grimaldi terrà una conferenza su introduzione al training autogeno superiore, all'ipnosi fantasmatica e all'autocoscienza. L'ingresso è libero.
Piscinall'alt. Consueto appuntamento del giovedì con le conferenze di Sandro Gindro, domani alle 20.45, al Teatro Eliseo. L'argomento sarà «Chi ha inventato i bambini».
Cena tipica russa. La organizza l'Associazione Italia-Urss domani il 23 febbraio presso il ristorante «Il Convento». Lo chef sarà il famoso Anatolij Zaitsev. Il ricavato delle due cene sarà devoluto al fondo di solidarietà con i lemnotati dell'Armenia. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri: 461411 e 464570.
Libreria Remo Croce. Due gli appuntamenti letterari in corso Vittorio Emanuele 156. Stasera alle 21 viene presentato il volume «Il sistema terziario in Italia», edito dalla Eina. Interverranno gli autori Giuseppe Alvaro, Alighiero Erba, Marco Marini, Lanfranco Senni e Gemello Vitelli. Domani, ore 21, Giovanna Guadagni coordinerà l'incontro sul libro «Robazza-Pittore dell'amore, scultore del dolore» con Costantino Costantini, Giovanni D'Alagni, Francesco Ghisla e Luciano Luisi.
Cgil di Pomezia, Castell, Colferaro. Organizza per oggi, ore 11 nei locali dell'ospedale di Albano, un incontro su «Incentivi alla produttività. Un istituto contrattuale per l'efficienza dei servizi sanitari». Parteciperanno Manuela Mezzelani, Paola De Marchis e Antonello Fiorentino.
Iras, alternative e democrazia. Questo il tema della tavola rotonda organizzata dai Pedalanti del popolo Ireniano alla Sala del sindacato ferroviari in via Porta San Lorenzo 15 alle 18. Interverranno Franco Pungini, Alberto Benzoni, Giovanni Menela, Raffaele Chianelli, Sergio Giulianati, Giancarlo Larini e Gianni Palmuro.

MOSTRA
Il sogno d'una terra in pace

Alessio Paternesi, Galleria «L'Indicatore», largo Togliatti 3; fino al 28 febbraio; ore 11/13 e 17/20; tel. 6865776. C'è qualcosa di innaturale nella natura tanto dipinta da Alessio Paternesi con sottili varianti per anni da immagine a immagine. Una stagione solare mediterranea immobile; le piante e i campi sempre verdi; le figure umane, in coppia o a gruppi, distese a terra o immesse nel mare, che scivolano anch'esse, come per magia, nell'immobilità. In verità, a ben guardare, le situazioni dipinte appartengono a un sogno e non alla realtà: il sogno, molto legato, di una terra pacificata, come se ci trovassimo a vivere un primordio. I corpi quasi sempre nudi hanno una carne rossa che dà sul matton rosso e spicca nel blu violetto del mare o in mezzo al verde intenso e compatto. È una pittura stran-

tamente figurativa ma senza racconto ed è difficile strutturarla pittoricamente ogni immagine perché il sogno regna. Paternesi stende il colore in un tessuto fitto di tocchi e un occhio attento vedrà nel verde che appare compatto uno svariato infinito dei toni. Così è per gli altri pochi colori della visione. Ci si incanta davanti a tale tessitura; ma si avverte subito la smagliatura, la caduta di tono, la perdita di luminosità dal tono. Ci sono stati maestri di tenuta negli anni Trenta da Cagli a Ziveri, da Malafai a Cavalli, da Janni a Pirandello. E, prima di loro, maestri dei maestri il Gauguin di Bretagna e Cézanne il grande costruttore di forme. Paternesi da tempo ha rimesso i suoi sensi e pensieri di pittore lirico e costruttore dentro un certo corpo della pittura moderna ed è tenace nel suo passo. La sua pittura riesce a tenere una sfida alla luce o finisce nella passeggeria al mare. La sfida moderna, nel perimetro di ricordarla al pittore, comincia con la gran luce catturata e fissata, alla materia della pittura di Gustave Courbet con quel gran quadro fotografante del saluto sulla strada: «Bonjour, Monsieur Courbet».

«C'è anche», ed è sotto il caso che lo fa incontrare, la possibilità di parlare con quel signore che con il furgone parlante vende in giro per le borgate romane e per i mercatini sionistici e che, guardandosi di sotto le spalle, dà dandosi una paccata sulle spalle, il dice: «Come se sta alla borgatella... ora c'ho un altro lavoro, ancora passo. Tojo de macchina sulle serrande». È quello che gracidia lungo le assolate stradine impo-

verate. «C'ho l'acido muriatico buono per ammazzare la soccara...». Di succore ne ha due e tutte e due azizie e vispe.
Vende anche le callomaste e affila i cortelli e le mannaie se la soccera resiste all'acido muriatico. Lo si poteva incontrare a piazza Dante e poi a via Sannio al mercato del sabato che girava con una bicicletta attrezzata per vendere le cozze. Era difficile che riuscisse a venderle e non per via della qualità, ma solo perché l'acquirente umanità si riversava come cavallette a rovistare tra i banchi alla ricerca del pezzo meco tra i vestiti. Allora con la voce più stentorea che possedesse sotto al solleone lasciava melancolicamente: «Ahò, gente, nun v'afollate che ce n'ho per tutti».
Non hanno fatta di strada i ragazzi dalle magliette a strisce. C'era anche chi si faceva dire più di una volta cosa do-

verrebbe scrivere sui muri per paura di sbagliare. Erano quelli che giravano con il tricolore pieno di robe vecchie, i robbicchi ripuliscono: canine, idraulico, riparazioni, scaldabagni e cucine / imbianchi di acqua e casso!!! e la sera rimessi a nuovo, con tanto di tute da imbianchino, via sui muri a scrivere storie politiche. Antifascisti che pregavano l'ordine di aggiungere una scostatazione di fatto quando morivano fascisti di vecchia data. Si affiggono, come anche a tutt'oggi, manifesti mortuari con il relativo ringraziamento dei parenti affranti dal dolore. In uno avvertivano che alla bella età di 101 anni si era spento serenamente tal-de-tal con l'appuntamento per l'esequie. E i nostri ci aggiungono con la vena nera sullo spazio bianco rimasto: «E volevamo vedé che faceva puro storia».

QUESTOQUELLO

Filadelfo Fgci. Il circolo «W. Allen» risponde ogni martedì e giovedì, ore 15-20, e quanti telefoneranno ai numeri 77.90.01 e 77.93.53 segnalando problemi, proponendo iniziative e informandosi sull'attività della Fgci.
Ensemble Chamber Orchestra. Domani concerto straordinario presso il teatro delle Muse (via Forlì, 43) ingresso L. 10.000, della B.C. Orchestra diretta da Giovanni Pahor, dell'Accademia di musica di Vienna, Musica di Tartini, Mozart, Torricelli, Bartok. Ingresso ore 21.
Centro culturale francese. Domani viene inaugurata, presso la galleria di piazza Navona 62, una mostra di disegni della collezione italiana di Balhaus. Rimarrà aperta fino al 23 marzo con il seguente orario: tutti i giorni, meno la domenica, dalle 16.30 alle 20.
Italia-Urss. Inizia domani, ore 17, la rassegna di cinema sovietico organizzata dall'Associazione Italia-Urss, che si svolgerà ogni mercoledì, fino al 22 marzo, a piazza Campitelli 2. Il primo film in programma è «Il monaco nero» di Ivan Dichovny.
Mostra tedesca. Sono articolati su vari livelli e si avvalgono di insegnanti madrelingua. Li organizza l'Associazione Italia-Rdi, in via dei Serpenti 35, dal 20 febbraio. Per informazioni la segreteria è aperta il lunedì e giovedì dalle 18 alle 20, telefono 465575.
Ora di religione. È l'argomento dell'incontro dibattito organizzato dal Cides (Coordinamento romano per il rilancio della democrazia nella scuola) presso il Liceo Tasso, in via Sicilia 168, domani alle 16. L'incontro vuole approfondire gli aspetti che hanno portato la questione dell'ora di religione davanti alla Corte costituzionale e accoglie le numerose denunce pervenute alla Cgil-scuola in merito.
Genzano. Si inaugura domani alle 17, presso la Sala espositiva «dell'Inflorata» in via Belardi 81, la mostra di pittura di Renato Torti, «La luce della natura».

«Stadio dei marmi vuoto a perdere»

Storie scritte sui muri. La città di Roma esprime sui muri una solitudine troppo rumorosa. La si può leggere ad ogni pie' sospinto. Tutto parla senza possedere la parola. Tutto canta senza possedere né spartito, né musica. Il pennarello bianco e nero e la bomboletta spray di color nero e rosso sono gli arnesi usati dagli scriba moderni per comunicare la non comunicazione e il nonsense. Ieri e oggi.

ENRICO GALLIAN
Lungo il grigione in cemento armato che cinge la stazione ferroviaria Tiburtina sopra e sotto fin quasi a piazzale delle Province di fronte al cimitero monumentale del Verano è tutto bianco e nero di vernice. Una vernice che stride e si insinua sotto la vera pelle del muro. Gli abitanti abituali del 109 lo chiamano il muro di Berlino. Ed è un bel guardare riposante (si fa per dire), una volta scesi dall'au-

tobus. Dalla conquista della casa attraverso la lotta organizzata, alla Palestina, dalle invettive alla terra di Sion agli auguri di benemérito al «compagno Naria», dalle scritte dei ferrovieri tutti per le loro rivendicazioni alle risse e scontri di caratteri culturali di nero e bianco tra opposte fazioni sindacali.
Da lontano i marchi dei giovani fascisti sembrano inviti a non fare la guerra ma l'amore. Molti pietose con la calce o

con il bianco acrilico tentano di cancellare con ordine fino a geometrizzare scritte, muro e avanzi di manifesti strappati quasi come lo farebbe il pittore Rotella. Il tutto, di fretta, si legge così: «Arrivano gli alleati del Fgci, attentati fasci che i Cobas non perdonano», oppure «Borsellino profuma della Casa organizzata dalla Palestina». Palestinesi per il Cile libero e poi più sotto stadio dei marmi vuoto a perdere.

C'è anche, ed è sotto il caso che lo fa incontrare, la possibilità di parlare con quel signore che con il furgone parlante vende in giro per le borgate romane e per i mercatini sionistici e che, guardandosi di sotto le spalle, dà dandosi una paccata sulle spalle, il dice: «Come se sta alla borgatella... ora c'ho un altro lavoro, ancora passo. Tojo de macchina sulle serrande». È quello che gracidia lungo le assolate stradine impo-

verate. «C'ho l'acido muriatico buono per ammazzare la soccara...». Di succore ne ha due e tutte e due azizie e vispe.
Vende anche le callomaste e affila i cortelli e le mannaie se la soccera resiste all'acido muriatico. Lo si poteva incontrare a piazza Dante e poi a via Sannio al mercato del sabato che girava con una bicicletta attrezzata per vendere le cozze. Era difficile che riuscisse a venderle e non per via della qualità, ma solo perché l'acquirente umanità si riversava come cavallette a rovistare tra i banchi alla ricerca del pezzo meco tra i vestiti. Allora con la voce più stentorea che possedesse sotto al solleone lasciava melancolicamente: «Ahò, gente, nun v'afollate che ce n'ho per tutti».
Non hanno fatta di strada i ragazzi dalle magliette a strisce. C'era anche chi si faceva dire più di una volta cosa do-



«Garibaldi» visto da Marco Petrella

La tromba di «Garibaldi» suona il silenzio

Con la sua vecchia Bach percorre da anni le strade dei quartieri di Roma. Una figura familiare per molti romani

GABRIELLA GALLOZZI

Quasi uscito da un ricordo polveroso, si materializza all'improvviso al suono di una tromba. È una vecchia Bach ormai rauca, un po' per la sordina, un po' per tanti anni passati a suonare nelle

Ogni tanto c'è chi si preoccupa perché è un po' che non si vede in giro, ma tanto si sa che le sue serate non hanno meta: da Trastevere a San Lorenzo, dai Castelli a via del Corso, si porta dietro, a passi sempre più lenti, i suoi quasi ottant'anni.
Attraverso la folta barba bianca, si intravede la stanchezza delle guance arrossate, tipica di chi ha passato la vita a sputar fiato dentro ad uno strumento. Infatti come si racconta a San Lorenzo, Garibaldi ha sempre suonato. In tempi migliori è stato anche maestro di musica, poi dopo la guerra, dopo difficili situazioni familiari (sette fi-

gli), dopo tutto quello che più in generale si definisce «vita», ha iniziato a girare per le osterie, offrendo la sua musica in cambio di qualche soldo o di un bicchiere di vino.
A volte si ferma a chiacchiere e tra un colpo di tosse e un bicchiere di troppo, mescola i suoi trascorsi da anarchico con il ricordo sempre più appannato di quel giorno che suonò davanti alla regina. E poi ci sono i racconti di quando faceva la comparsa nel cinema, da dove sembra derivargli il nome del più noto Giuseppe, e poi ci sono le sue trombe, la sua commetta placcata d'oro e, ul-

timamente, soprattutto il polmone che non vanno più.
C'è chi se lo ricorda a tutte le dimostrazioni operaie degli anni Settanta e chi l'ha visto suonare a Masserano nel '76 per una manifestazione antifascista e ancora chi lo incontrava allo «Gnocco rosso» di via Monte Cuccoli, dove a volte dopo aver suonato «Bandiera rossa» o l'«Internazionale», rifiutava di bere insieme al più moderati compagni del Pci.
Il suo è un repertorio vasto ed eterogeneo che varia a seconda delle circostanze e dei quartieri. Dove ci sono i turisti, a Trastevere o ai Castelli, è facile sentirgli intonare le

note di «Guapparia» o del «Soldato innamorato», mentre a San Lorenzo o comunque in zone meno «neutre», sfodererà i più richiesti «canti di lotta». Non più per strade ed osterie ma nel film di Staino, è apparso in questi giorni, interpretato di se stesso in una veloce partitura in napoletano.
Nessuno sa dove sarà la sera seguente, come nessuno sa con esattezza cosa sia successo nella vita di questo strano «santo bevitore», che silenziosamente appare, suona la sua tromba e, ancora più in silenzio, tira la porta dietro sé.